

Consiglio Nazionale delle Ricerche

ISSN 2035-794X

RiMe

Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea

Mentalità e prassi mercantili tra
Mediterraneo e Atlantico (XV-XVIII sec.)

a cura di

Grazia Biorci

e

Pierangelo Castagneto

n. 1, dicembre 2008

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
<http://rime.to.cnr.it>

Direzione

Luciano GALLINARI, Antonella EMINA (Direttore responsabile)

Responsabili di redazione

Grazia BIORCI, Maria Giuseppina MELONI, Patrizia SPINATO BRUSCHI,
Isabella Maria ZOPPI

Comitato di redazione

Maria Eugenia CADEDDU, Clara CAMPLANI, Monica CINI, Alessandra CIOPPI,
Yvonne FRACASSETTI, Luciana GATTI, Raoudha GUEMARA, Giovanni GHIGLIONE,
Maurizio LUPO, Alberto MARTINENGO, Maria Grazia Rosaria MELE,
Sebastiana NOCCO, Anna Maria OLIVA, Riccardo REGIS,
Giovanni SERRELI, Luisa SPAGNOLI, Massimo VIGLIONE

Comitato scientifico

Luis ADÃO da FONSECA, Sergio BELARDINELLI, Michele BRONDINO, Lucio CARACCILO,
Dino COFRANESCO, Daniela COLI, Miguel Ángel DE BUNES IBARRA, Antonio DONNO,
Giorgio ISRAEL, Ada LONNI, Massimo MIGLIO, Anna Paola MOSSETTO, Michela NACCI,
Emilia PERASSI, Adeline RUCQUOI, Flocel SABATÉ CURULL, Gianni VATTIMO,
Cristina VERA DE FLACHS, Sergio ZOPPI

Comitato di lettura

In accordo con i membri del Comitato scientifico, la Direzione di RiMe sottopone a *referee*, in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione

Responsabile del sito

Corrado LATTINI

[Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea](#): Luca CODIGNOLA Bo (Direttore)

RiMe – Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (<http://rime.to.cnr.it>)
c/o ISEM-CNR - Via S. Ottavio, 20 - 10124 TORINO (Italia)
Telefono 011 670 3790 / 9745 - Fax 011 812 43 59
Segreteria: segreteria.rime@isem.cnr.it
Redazione: redazione.rime@isem.cnr.it (invio contributi)

Indice

Luca Codignola Bo <i>Presentazione</i> 	5-23
Grazia Biorci - Pierangelo Castagneto <i>Introduzione</i>	25-28
Pierangelo Castagneto <i>«a sola riserva della perdita libertà». La schiavitù nel Mediterraneo nella seconda metà del Settecento</i>	29-50
Maura Fortunati <i>«Non potranno essere gettati». Assicurazione e schiavitù nella dottrina giuridica del XVIII secolo</i>	51-66
Silvana Fossati Raiteri <i>I genovesi e il mercato degli schiavi nel Vicino Oriente (secc. XIV-XVI)</i>	67-75
Ricardo Court <i>The Language of Trust: Reputation and the Spread and Maintenance of Social Norms in Sixteenth Century Genoese Trade</i>	77-95
Grazia Biorci <i>Le lettere di Gio Francesco Di Negro tra linguaggio tecnico e registro confidenziale</i>	97-111
Antonella Emina <i>Mentalità e prassi mercantili nella francofonia letteraria: le parole dei mercanti di Amin Maalouf</i>	113-120
Giovanni Serreli <i>Le opere di difesa delle attività produttive nel Regno di Sardegna nel XVI secolo. Il caso di Capo Carbonara</i>	121-131
Patrizia Spinato Bruschi <i>La pratica diaristica nei viaggi di commercio. L'America di Ubaldo Moriconi</i>	133-145
Luciano Gallinari <i>Alcune considerazioni economico-commerciali di viaggiatori italiani sull' Argentina</i>	147-170

Presentazione

Luca Codignola Bo, Direttore
Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
Consiglio Nazionale delle Ricerche

Come nuovo direttore dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del Consiglio Nazionale delle Ricerche, è per me un piacere e un onore salutare il primo numero della rivista digitale *RiMe - Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea*. L'uscita della rivista costituisce l'ultimo atto di un'elaborazione progettuale che ha preso l'avvio sotto l'egida del precedente direttore, il prof. Francesco Cesare Casula (in carica dalla costituzione dell'Istituto fino al 31 maggio 2008). Anche se, durante il corso del suo mandato, la direzione editoriale di *RiMe* è autonoma e indipendente dalla direzione dell'Istituto, il suo ambito scientifico ricade nei parametri scientifici e operativi dell'Istituto stesso, che in questa sede mi preme dunque ricordare.

Costituito nel 2001, l'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del Consiglio Nazionale delle Ricerche, è unità organizzativa afferente al Dipartimento Identità Culturale e collabora in modo organico con il Dipartimento Patrimonio Culturale. L'Istituto ha la sua direzione a Cagliari e si articola su unità operative di supporto a Cagliari, Genova, Milano e Torino. Nell'ambito di un progetto il cui scopo ultimo è quello di sostenere la coscienza critica del Paese attraverso una migliore conoscenza della sua identità storica, l'Istituto ha quale suo compito principale quello di conoscere e far conoscere la formazione dei paesi europei del bacino del Mediterraneo dal punto di vista privilegiato della penisola italiana e delle sue isole. L'Istituto svolge questo suo compito sia nella prospettiva dei rapporti e delle influenze reciproche intercorrenti tra i vari paesi dell'Europa mediterranea, sia nella prospettiva della loro proiezione al fuori del Mediterraneo, verso il Mar Nero e oltre lo Stretto di Gibilterra, sulle due sponde del mondo atlantico. Il suo ambito cronologico va dal Medioevo all'età contemporanea.

Attraverso la migliore conoscenza dell'identità culturale dell'Europa mediterranea, di cui la penisola italiana è stata all'origine, l'Istituto contribuisce a fornire all'Italia quegli strumenti conoscitivi che l'aiutano a meglio interpretare e assolvere la sua naturale funzione di cerniera tra l'Europa e i paesi di cultura non europea che si

affacciano sulla sponda opposta del Mare Mediterraneo. In generale, l'Istituto dedica particolare attenzione a quel perenne fenomeno di mobilità umana (a volte assunto a livello di vere e proprie migrazioni), il quale, in un contesto di continui scambi materiali e ideologici, ha reso possibile l'intensa rete di rapporti che ha caratterizzato le comunità e gli stati che gravitano intorno al bacino del Mediterraneo anche nella loro proiezione atlantica in direzione delle Americhe.

A titolo esemplificativo, ricordo che alcuni ricercatori dell'Istituto lavorano sulla storia e la geografia umana e le tradizioni dell'area mediterranea, con particolare riferimento all'insediamento sul territorio e a rapporti tra realtà vicine, soprattutto tra la penisola italiana e la penisola iberica, con sistematiche incursioni nella storia, la cultura e le letterature dell'area iberoamericana. La letteratura dei paesi di lingua francese e inglese al di fuori dei loro contesti originari, nel senso più largo di cultura complessiva di quelle realtà sociopolitiche, è oggetto di studio di altri ricercatori dell'Istituto, alcuni dei quali si occupano anche di linguistica, lessicografia e cultura musicale. Altri ancora si muovono in ambito di storia sociale e di storia della cultura materiale, soprattutto relativamente a Liguria, Piemonte, Lombardia e Sardegna, con particolare riferimento alla storia navale e portuale e allo sviluppo delle reti di comunicazione. La creazione di reti missionarie, diplomatico-consolari e commerciali vengono poi esaminate in ambito tanto mediterraneo quanto atlantico.

Nell'attività di diffusione del patrimonio di conoscenza relativa alla storia dell'Europa mediterranea condotta dai ricercatori dall'Istituto assume una importanza rilevante la pubblicazione e l'edizione, anche in forma digitale, delle fonti documentarie, archivistiche e letterarie relative alla storia e alla cultura dell'Europa mediterranea, con particolare riferimento alla penisola italiana, nonché l'arricchimento del patrimonio librario e documentario delle quattro biblioteche dell'Istituto, site a Cagliari, Genova, Milano e Torino. I loro cataloghi sono consultabili in rete e la consultazione dei volumi è aperta agli studiosi su appuntamento.

La collaborazione a *RiMe* è aperta a tutti gli studiosi, che possono rispondere a sollecitazioni della direzione della rivista o inviare autonomamente i loro contributi. Come è ormai uso imprescindibile per ogni rivista scientifica di riconosciuto livello internazionale, ciascun contributo viene inviato a lettori esterni (o *referees*) che si pronunceranno sulla qualità del testo, mentre la decisione dell'aderenza alle finalità della rivista e dell'eventuale pubblicazione sarà responsabilità della direzione della rivista.

Saluto, dunque, con entusiasmo questa nuova iniziativa scientifica, per la quale, vista la mia recente nomina alla direzione dell'Istituto, non posso attribuirmi alcun merito, certo che essa costituirà un appuntamento importante per la comunità scientifica di ambito italiano, mediterraneo, atlantico e internazionale.

Welcome

Luca Codignola Bo, Head
Institute of History of Mediterranean Europe
National Research Council (Italy)

In my capacity as new Head of the Institute of History of Mediterranean Europe of the National Research Council (Italy), I am happy and honoured to welcome *RiMe - Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea* to the international fore of digital scholarly journals. The publication of *RiMe* is the last step in a long process that started during the administration of my predecessor, Professor Francesco Cesare Casula (Head of the Institute from its the inception through 31 May 2008). During its mandate, the responsibility of the *RiMe* scholarly project resides solely with its editorial committee, not with the Institute. However, *RiMe* finds its roots and nourishment in the Institute itself, whose operative field of investigation is indeed one thing with that of the journal. This is why it falls upon myself, as Head of the Institute, to briefly outline its scholarly mission.

Created in 2001, the Institute of History of Mediterranean Europe of the National Research Council (Italy) is directly linked to the Department of Cultural Identity and strictly co-operates with the Department of Cultural Heritage. The Institute's head office is located in Cagliari, in the region of Sardinia. Other offices are in Genoa (Liguria), Milan (Lombardy), and Turin (Piedmont). The Institute contributes to the main objective of the Department of Cultural Identity, namely, to foster and support the discerning attitude of Italian citizens through a better knowledge and appraisal of its historical identity. The main role of the Institute is to increase and to disseminate knowledge about the formative ages of the countries of Europe that are situated to the north of the Mediterranean basin. This the Institute does from the privileged viewpoint of the Italian peninsula and adjoining islands. The Institute performs its main duty from the perspective of the reciprocal relations and influences of the several countries of Mediterranean Europe. These relations and influences are placed within the larger framework of an expanding Mediterranean – towards the Black Sea, out of the Strait of Gibraltar, and on both shores of the Atlantic world. The chronological limits of the Institute's investigation are the Middle Ages and the contemporary world.

Undoubtedly, the Italian peninsula was at the origin of Mediterranean Europe. Through a better knowledge of the cultural identity of Mediterranean Europe, the Institute provides Italy with ways and means to pursue and implement its natural bridging role between Europe and those countries of non-European cultures situated on the opposite shores of the Mediterranean Sea. Amongst its fields of interest, the Institute is particularly keen on investigating the perennial phenomenon of human mobility, one that at times can be more correctly described as migration. Through constant material and ideological exchanges, human mobility created and nurtured the extensive network the communities and states that live along the shores of the Mediterranean basin – including its Atlantic projections towards the Americas.

It might be worth reminding that in the past scholars attached to the Institute have worked on the history, human geography, and traditions of the Mediterranean basin. Some have specialized on ways of settlement and on the relations between neighbouring communities. The relationship between the Italian and the Iberian peninsulas has also been emphasized with regard to historical, cultural, and literary studies of the Latin American world. Literatures in French and English, out of their original European cradles, have also been investigated in the more general framework of their cultural, social, and political studies. Some investigators specialize in linguistics, lexicography, and musical culture. Others still work on social history and history of material culture, with particular regard to the Liguria, Piedmont, Lombardy and Sardinia regions – their publications in the fields of naval and maritime history and of the development of communication networks (including port cities) are noteworthy. Furthermore, missionary, diplomatic, and commercial networks have been examined within both the Mediterranean and the Atlantic frameworks.

In order to increase and to disseminate knowledge about the formative ages of Mediterranean Europe and of the Italian peninsula in particular, the Institute is keen on editing and publishing – in print and in digital fashion – documentary, archival, and literary source dealing with their history and culture. The library of the Institute is spread among its four locations (Cagliari, Genoa, Milan and Turin). Their catalogues can be accessed through the Institute's web site. Books and journals are available to the international community of scholars upon request.

All scholars can contribute to *R/Me* by sending their articles to the journal's editorial board or by responding to an invitations by the

same. In line with all scholarly journals of international repute, all contributions received are sent to external referees for an assessment of their scholarship. The editorial board is responsible for assessing the adherence of any contribution to the journal's objectives and makes the ultimate decision about its publication.

I then enthusiastically welcome this new scholarly initiative for which, given my recent appointment as Head of the Institute, I cannot claim any personal responsibility or merit. From now onwards, for the Italian, Mediterranean, and international community of scholars, *RiMe* will be a significant addition to the field of history of Mediterranean Europe.

Mots de bienvenue

Luca Codignola Bo, Direttore
Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
Consiglio Nazionale delle Ricerche

Dans ma nouvelle position de directeur de l'Institut d'Histoire de l'Europe Méditerranéenne du Conseil National de la Recherche, j'ai le plaisir et l'honneur de saluer le premier numéro de la revue digitale *RiMe - Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea*.

La parution de la revue est le dernier acte d'un projet commencé sous l'égide du directeur précédent, le professeur Francesco Cesare Casula (en fonction depuis la date de constitution de l'Institut jusqu'au 31 mai 2008). Quoique soutenue par son action, la direction éditoriale de *RiMe* est autonome et indépendante de la direction de l'Institut. Ses domaines scientifiques s'accordent avec les lignes scientifiques et opératoires de l'Institut, que je vais rappeler ci-dessous.

Fondé en 2001, l'Institut d'Histoire de l'Europe Méditerranéenne du Conseil National de la Recherche est un organisme rattaché au Département Identité Culturelle. Il collabore également avec le Département du Patrimoine Culturel. Le siège de l'Institut est à Cagliari, mais il s'articule en groupes de recherche installés à Cagliari, Gênes, Milan et Turin. À l'intérieur d'un projet dont la finalité ultime est celle de soutenir la conscience critique du pays par l'approfondissement de son identité historique, la fonction principale de l'Institut est celle de connaître et de faire connaître la formation des pays européens du bassin de la Méditerranée du point de vue de la péninsule italienne et de ses îles. L'Institut accomplit sa tâche en visant la double perspective des relations et des influences existant parmi les différents pays de l'Europe méditerranéenne, ainsi que celle de leurs projections au-delà de la Méditerranée, vers la Mer Noire, et au-delà du détroit de Gibraltar, vers les deux rivages de l'Atlantique. Son cadre chronologique couvre la période du Moyen Age à l'âge contemporain.

Grâce à une meilleure connaissance de l'identité culturelle de l'Europe méditerranéenne dont la péninsule italienne a été le berceau, l'Institut contribue à fournir à l'Italie ces instruments l'aidant à mieux interpréter et à s'acquitter de sa fonction naturelle

de charnière entre l'Europe et les pays de culture non-européenne qui se penchent sur la rive opposée de la Mer Méditerranéenne. En général, l'Institut s'applique à l'étude du phénomène de la mobilité humaine, souvent de véritables mouvements migratoires. Cette mobilité, dans le contexte d'échanges matériels et idéologiques continus, a permis le réseau de relations et de contacts caractérisant les communautés et les états du pourtour de la Méditerranée, également dans leurs projections atlantiques vers les Amériques.

À titre d'exemple, je rappelle qu'à l'intérieur de l'Institut il y a des groupes se concentrant sur l'histoire, la géographie humaine et les traditions dans la région méditerranéenne, touchant notamment à l'aménagement du territoire et aux interactions entre sociétés voisines, surtout entre l'Italie et la péninsule ibérique, en visant aussi l'histoire, la civilisation et les littératures latino-américaines. Les littératures de langue française et anglaise, hors de leurs contextes métropolitains, sont également étudiées dans leur connexion avec les études politiques, sociales et culturelles. D'autres chercheurs se penchent sur la linguistique, la lexicographie et la musicologie. D'autres encore travaillent dans les domaines de l'histoire et de l'histoire du patrimoine matériel. Leur action est actuellement centrée sur les régions de la Ligurie, du Piémont, de la Lombardie et de la Sardaigne. Leurs publications concernant les domaines de l'histoire navale et maritime ainsi que celui du développement des réseaux des communications (y inclus les relations entre ports et villes) sont des résultats considérables. En outre, les réseaux de l'expansion missionnaire, diplomatique et commerciale sont étudiés aussi bien pour le milieu méditerranéen que pour le milieu atlantique.

La dissémination des connaissances se produit par la publication et l'édition, même en digital, des sources d'archive et des documents littéraires concernant la culture et la civilisation de l'Europe méditerranéenne en général, et de l'Italie en particulier. Elle se produit également par l'enrichissement du patrimoine libraire et documentaire des quatre bibliothèques de l'Institut, localisées à Cagliari, Gênes, Milan et Turin. Leurs catalogues sont en ligne et la consultation est ouverte au public sur demande.

R/Me sollicite la collaboration des spécialistes qui peuvent envoyer librement leurs articles à la Rédaction ou bien répondre aux appels à communication mis en ligne. Toute contribution sera envoyée à un comité de lecture externe pour l'évaluation du texte. La direction de la revue assume la responsabilité de sa publication.

Je salue donc avec enthousiasme cette nouvelle initiative scientifique, pour laquelle je ne m'attribue aucun mérite vu ma

récente nomination à la direction de l'Institut. À partir d'aujourd'hui, elle constituera, j'en suis sûr, un rendez-vous important pour la communauté scientifique dans les milieux italien, méditerranéen, atlantique et international.

Presentación

Luca Codignola Bo, Direttore
Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
Consiglio Nazionale delle Ricerche

Como nuevo director del Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del Consiglio Nazionale delle Ricerche, es para mi un placer y un honor saludar el primer número de la revista digital *RiMe - Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea*. La salida de la revista es el último acto de un proyecto que se inició con la protección del precedente director, el profesor Francesco Cesare Casula (en el cargo desde la constitución del Instituto hasta el 31 de Mayo de 2008). Aunque la dirección editorial de *RiMe* es autónoma e independiente de la dirección del Instituto, su ámbito científico recae en los parámetros científicos y operativos del mismo Instituto, cosa que en este momento me pertoca recordar.

Constituido en el 2001, el Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del Consiglio Nazionale delle Ricerche, es una unidad organizativa correspondiente al Dipartimento Identità Culturale y colabora de manera orgánica con el Dipartimento Patrimonio Culturale. El Instituto tiene su dirección en Cagliari y se articula en distintas unidades operativas en Cagliari, Génova, Milán y Turín. En el ámbito de un proyecto cuya última finalidad es sostener la conciencia crítica del país a través de un mejor conocimiento de su identidad histórica, el Instituto tiene como principal tarea conocer y dar a conocer la formación de los países del área del Mediterráneo desde el punto de vista privilegiado de la península italiana y de sus islas. El Instituto desarrolla esta tarea ya sea en la perspectiva de las relaciones y de las influencias recíprocas entre los varios países de la Europa mediterránea, ya sea en la perspectiva de su proyectación fuera del Mediterráneo, hacia el Mar Negro y más allá del Estrecho de Gibraltar, en las dos orillas del mundo atlántico. Su ámbito cronológico va desde la Edad Media a la Edad Contemporánea.

A través de un mejor conocimiento de la identidad cultural de la Europa mediterránea, cuyo origen ha sido la península italiana, el Instituto contribuye a ofrecer a Italia aquellos instrumentos de conocimiento que la ayudan a interpretar mejor y a realizar su natural función de cremallera entre Europa y los países de cultura no

europaea que se asoman a la orilla opuesta del Mar Mediterráneo. En general, el Instituto dedica particular atención al perenne fenómeno de la movilidad humana (que a veces alcanza un nivel de verdaderas migraciones), el cual, en un contexto de continuos intercambios materiales y ideológicos, ha permitido la intensa red de relaciones que ha caracterizado las comunidades y los estados que giran entorno del área del Mediterráneo también en su proyectación atlántica en dirección a las Américas.

A modo de ejemplo, recuerdo que algunos investigadores del Instituto trabajan sobre la historia y la geografía humana y las tradiciones del área mediterránea, con particular atención al asentamiento en el territorio y a las relaciones entre realidades cercanas, sobretodo entre la península italiana y la península ibérica, con sistemáticas incursiones en la historia, la cultura y la literatura del área iberoamericana. La literatura de los países de lengua francesa e inglesa, fuera de sus contextos originales, en el sentido más amplio de cultura integral de aquella realidad sociopolítica, es objeto de estudio de algunos investigadores del Instituto, algunos de los cuales se ocupan también de lingüística, lexicografía y cultura musical. Otros se mueven el ámbito de la historia social y de la historia de la cultura material, sobretodo concerniente a Liguria, Piemonte, Lombardía y Cerdeña, con particular atención a la historia naval y de los puertos y al desarrollo de las redes de comunicación. La creación de redes misionarias, diplomático-consolares y comerciales vendrán examinadas posteriormente desde el ámbito mediterráneo y también atlántico.

En la actividad de difusión del patrimonio de conocimiento relativa a la historia de la Europa mediterránea conducida por los investigadores del Instituto cobra una importancia relevante la publicación y la edición, también de forma digital, de las fuentes documentales, archivísticas y literarias relativas a la historia y a la cultura de la Europa mediterránea, con particular atención a la península italiana, además del enriquecimiento del patrimonio bibliotecario y documental de las cuatro bibliotecas del Instituto, situadas en Cagliari, Génova, Milán y Turín. Sus catálogos se pueden consultar en la red y la consultación de los volúmenes está abierta a los estudiosos, previa cita.

La colaboración en *RiMe* está abierta a todos los estudiosos, que puedan responder a una solicitud de la dirección de la revista o enviar autónomamente sus aportaciones. Como se acostumbra a hacer en cualquier revista científica de reconocido nivel internacional, cada aportación será enviada a lectores externos (o referees) que

darán su opinión sobre la calidad del texto, mientras que la decisión de adherencia a la finalidad de la revista, y de una eventual publicación, será responsabilidad de la dirección de la revista.

Saludo con entusiasmo esta nueva iniciativa científica, de la cual, dada mi reciente nominación en la dirección del Instituto, no puedo atribuirme ningún mérito, convencido que ésta constituirá una cita importante para la comunidad científica de ámbito italiano, mediterráneo, atlántico e internacional.

Presentació

Luca Codignola Bo, Direttore
Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
Consiglio Nazionale delle Ricerche

Com a nou director de l'*Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del Consiglio Nazionale delle Ricerche*, és un plaer i un honor saludar el primer número de la revista digital *RiMe - Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea*. La sortida de la revista és el darrer acte d'un projecte que s'inicià amb el suport del precedent director, el professor Francesco Cesare Casula (en el càrrec des de la constitució de l'Institut fins el 31 de Maig del 2008). Encara que la direcció editorial de *RiMe* es autònoma i independent de la direcció de l'Institut, el seu àmbit científic recau en els paràmetres científics i operatius del mateix Institut, cosa que en aquest moment cal recordar.

Constituit en el 2001, l'*Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del Consiglio Nazionale delle Ricerche*, és una unitat organitzativa corresponent al *Dipartimento Identità Culturale* i col·labora de manera orgànica amb el *Dipartimento Patrimonio Culturale*. L'Institut té la seva direcció a Cagliari i s'articula en diverses unitats operatives a Cagliari, Gènova, Milà i Torí. En l'àmbit d'un projecte, l'última finalitat del qual és sustentar la consciència crítica del país a través d'un millor coneixement de la seva identitat històrica, l'Institut té com a principal tasca conèixer i donar a conèixer la formació dels països de l'àrea del Mediterrani des del punt de vista privilegiat de la península italiana i de les seves illes. L'Institut desenvolupa aquesta tasca ja sigui en la perspectiva de les relacions i de les influències recíproques entre els diversos països de l'Europa mediterrània, ja sigui en la perspectiva de la seva projecció fora del Mediterrani, vers el Mar Negre i més enllà de l'Estret de Gibraltar, en les dos ribes del món atlàntic. El seu àmbit cronològic va des de l'Edat Mitjana fins a l'Edat Contemporània.

A través d'un millor coneixement de l'identitat cultural de l'Europa mediterrània, l'origen de la qual ha estat la península italiana, l'Institut contribueix a oferir a Itàlia aquells instruments de coneixement que l'ajuden a interpretar millor i a realitzar la seva natural funció de cremallera entre Europa i els països de cultura no europea que

s'aboquen a la riba oposta del Mar Mediterrani. En general, l'Institut dedica particular atenció al perenne fenomen de la mobilitat humana (que de vegades arriba a convertir-se en autèntiques migracions), el qual, en un context de continus intercanvis materials i ideològics, ha permès l'intensa xarxa de relacions que ha caracteritzat les comunitats i els estats que giren entorn de l'àrea del Mediterrani, també en la seva projectació atlàntica en direcció a les Amèriques.

Com a exemple, recordo que alguns investigadors de l'Institut treballen sobre la història i la geografia humana i les tradicions de l'àrea mediterrània, fent particular atenció a l'assentament en el territori i a les relacions entre realitats properes, sobretot entre la península italiana i la península ibèrica, amb sistemàtiques incursions en la història, la cultura i la literatura de l'àrea iberoamericana. La literatura dels països de llengua francesa i anglesa, fora dels seus contextos originals, en el sentit més ampli de cultura integral d'aquella realitat sociopolítica, és objecte d'estudi d'alguns investigadors de l'Institut, alguns dels quals s'ocupen també de lingüística, lexicografia i cultura musical. Altres es mouen en l'àmbit de la història social i de la història de la cultura material, sobretot concernent a Liguria, Piemont, Llombardia i Sardenya, amb una particular atenció a la història naval i dels ports i al desenvolupament de les xarxes de comunicació. La creació de xarxes missionàries, diplomàtico-consolars i comercials seran examinades posteriorment des de l'àmbit mediterrani i també atlàntic.

En l'activitat de difusió del patrimoni de coneixement relatiu a la història de l'Europa mediterrània conduïda pels investigadors de l'Institut pren una importància rellevant la publicació i l'edició, també de forma digital, de les fonts documentals, arxivístiques i literàries relatives a la història i a la cultura de l'Europa mediterrània, amb particular atenció a la península italiana, a més de l'enriquiment del patrimoni bibliotecari i documental de les quatre biblioteques de l'Institut, situades a Cagliari, Gènova, Milà i Torí. Els seus catàlegs es poden consultar a través de la xarxa i la consulta dels volums està oberta als estudiosos, prèvia cita.

La col·laboració en *RiMe* està oberta a tots els estudiosos que puguin respondre a una sol·licitud de la direcció de la revista o enviar autònomament les seves aportacions. Com és habitual en qualsevol revista científica de reconegut nivell internacional, cada aportació serà enviada a lectors externs (o *referees*) que donaran la seva opinió sobre la qualitat del text, mentre que la decisió d'adherència a la finalitat de la revista, i d'una eventual publicació, serà responsabilitat de la direcció de la revista.

Saludo amb entusiasme aquesta nova iniciativa científica, de la qual, a causa de la meva recent nominació en la direcció de l'Institut, no puc atribuir-me cap mèrit, convençut que aquesta constituirà una cita important per la comunitat científica de l'àmbit italià, mediterrani, atlàntic i internacional.

